



NUMERO 1 - ANNO PRIMO - MAGGIO 2000 - BIMESTRALE - STAMPATO IN PROPRIO
COSTITUITO A NORMA DELL'ART. 18 DELLA COSTITUZIONE E DELL'ART. 36 DEL C.C.
IL BACO DA SETA - APPUNTAMENTO DI CULTURA E SOCIETÀ DI LUGAGNANO

La Sfida

Cosa si può scrivere quando si vuole proporre un nuovo giornale, quando si vuole dare vita ad una nuova esperienza di informazione? Già il nome **giornale** spaventa, riecheggia delle immagini grandiose dei pionieri della stampa, profuma di tipografie e di inchiostri antichi, di battaglie civili e di notti insonni, di penne argute e di pensieri talvolta liberi talvolta meno. Troppo. Troppo per poter solo accennarne, troppo solo per citarle. Cosa si può scrivere allora per partire bene, per essere credibili. Si potrebbe cominciare con qualche citazione dei padri della Democrazia, Pericle o Tocqueville per esempio, ammantando di nobiltà un così modesto inizio. Troppo. Troppo per poter anche solo pensarci. E allora? Allora forse conviene cominciare dall'inizio, dai perché. In fondo tutto è sempre una questione di perché.

Lugagnano sta assumendo attorno a noi una dimensione nuova, sta crescendo in maniera vistosa, evidente, inglobando realtà sociali, economiche ed etniche nuove. Il paese che era non è già più. Un bene o un male? Il ricordo e la memoria giocano brutti scherzi, patinando sempre di romantico e di bello ciò che è stato e bizzarramente velando di inquietudini il futuro. Il rifugio nel **come eravamo** permette sempre di vagheggiare momenti più sereni e lieti, mentre forse tali sono solo perché cullati dalla mano catartica della memoria. Noi crediamo invece che questa nuova realtà possa essere

S o m m a r i o

- 1 La Sfida
- 3 Scusi... Ma che via è questa?
- 7 Vocabolario minore
- 8 SOS - Servizio Operativo Sanitario di Sona
- 11 La domanda commerciale del nostro territorio
- 12 La carta de dota de la Teresa da Lugagnan
- 13 Lugagnano: terra di parrucchiere e parrucchieri
- 14 Il Baco da Seta - Lo statuto del periodico
- 15 Regolamento per opifici della zona di Schio
- 15 Le foto curiose
- 16 Una penisola di lugagnanesi
- 17 Amatori Lugagnano: un anno da ricordare
- 17 AC Lugagnano: un settore giovanile da record
- 18 Viabilità: un problema? Parliamone
- 19 Il Baco da Internet
- 20 LugaWeb ovvero Lugagnano on line
- 20 Timeline, ai confini del tempo
- 21 Giochi e curiosità
- 22 Le freddure
- 23 ADSL? Asap! Ma con giudizio
- 24 Lettere al giornale
- 25 La Gazzetta Comunale
- 27 Discorsi da bar

*Il paese di Lugagnano, come veniva ritratto
in una cartolina del 1915.*



I Cavalèri (ovvero "I bachi da seta")

Altro che economia! Erano considerati il bene più prezioso, perché il guadagno messo via nel periodo di maggio (mese in cui ogni lugagnanese si dedicava a questo tipo di coltura) era ciò che poteva permettere ad una famiglia di affrontare con serenità l'inverno.

I nostri nonni, i nostri padri, gli anziani del paese questo non lo hanno dimenticato. Chi non ricorda le **peagnè**, quei grossi tavoloni appesi al soffitto, che occupavano la loro casa, il loro piccolo spazio domestico? Grosse tavole di legno piene di foglie **de morar** (gelsi), dove crescevano quei simpatici vermetti (se preferite bruchi!), bianchi o a righe.

Dormivano tre volte al dì e nel momento di riposo venivano risistemati, ricollocati nel tavolone e distribuiti in spazi sempre più estesi.

Crescevano e diventavano sempre più vivaci. Era ormai la fine di maggio (già un mese era passato) ed iniziava la fase della **galèta**. Le famiglie ricoprivano di legno e rami le tavole incubatrici e i giovani bruchi provvedevano alla costruzione del bozzolo, giallo e peloso. La **spelarina** provvedeva ad eliminare la pelle, e una fase di cottura successiva portava alla morte dei **bigatti** (vermi interni al bozzolo)!

Erano i primi di giugno, ed il momento di vendere!

positiva, possa permettere sinergie prima impensabili. Per evitare però che il paese perda irrimediabilmente la sua dimensione unica, di realtà separata, per diventare anonima quanto disaggregante periferia di **qualcos'altro**, bisogna riscoprire i motivi per cui una comunità può dirsi tale. Bisogna riscoprirne le origini, bisogna creare motivi di identità, bisogna far rinascere una passione civile che sembra, solo sembra, irrimediabilmente perduta. Un paese, un Comune non vivono, non dovrebbero vivere, solo per inerzia. Necessitano della partecipazione del maggior numero possibile dei suoi componenti.

Partecipazione che può avere livelli, sia orizzontali che verticali, i più disparati. Dalla amministrazione politica della cosa pubblica al volontariato in ogni sua forma. Invero molte sono le realtà e le esperienze, più o meno conosciute, che già esistono e che vanno nella direzione della Partecipazione con la P maiuscola, esperienze istituzionali, politiche, sociali, ma che purtroppo coinvolgono un numero sempre troppo modesto di concittadini e che soprattutto sono praticamente sconosciute dalla stragrande maggioranza dei residenti nel nostro Comune. Ecco un primo perché.

Ci siamo poi chiesti: com'è possibile che una realtà sociale così potenzialmente varia, movimentata, eterogenea, non produca nemmeno un foglio, una paginetta che si sforzi, che tenti, magari non riuscendoci, di essere **testimone**

della vita del nostro paese. Esistono già, è vero, varie pubblicazioni anche di ottimo livello, ma che essendo espressione di gruppi più o meno organizzati, trattano primariamente, e logicamente, delle aree culturali nelle quali quei gruppi operano. Ma un foglio che tenti di parlare di Lugagnano e dintorni a tutto tondo? Che tenti almeno di sfiorare, senza alcuna pretesa di completezza e di esaustività, aree culturali, storiche, politiche, sociali e associative della nostra realtà? Non esiste.

Ed ecco il secondo perché.

L'idea è nata quasi per caso, come sempre accade, incidentalmente ad altri pensieri e ad altri discorsi. Ma è un'idea che ha preteso subito una sua dignità, che ci ha appassionati e coinvolti.

Un'idea che ora avete tra le mani. L'idea di creare un foglio in cui scrivere ciò che vediamo, come lo vediamo e come forse vorremmo che diventasse.

Un foglio disposto ad ospitare le idee e i commenti di chiunque abbia **qualcosa da dire** e lo voglia fare. Slegato da tutto ma saldamente legato alle nostre coscienze, uniche responsabili di ciò che leggerete. L'idea di creare uno strumento che, senza ambizioni culturali o sociali, permetta magari solo in maniera involontaria, casuale, provvisoria, di creare un legame in una comunità che ai legami sembra insofferente. E scrivendo questo ci accorgiamo che probabilmente l'obiettivo è già forse ampiamente fuori dalla nostra portata. Ma dove sta scritto che gli obiettivi sia obbligatorio raggiungerli? La tensione nel perseguirli probabilmente vale quanto la completezza dell'ottenerli.

Esiste poi un ultimo perché, forse meno importante ma comunque significativo, il perché di un nome. Il **Baco da Seta** non è casuale gioco linguistico bensì un preciso richiamo a ciò che Lugagnano era, alla prima attività produttiva para-industriale che venne esercitata dai nostri antenati, l'allevamento appunto del baco da seta. Un nome quindi che oltre ad essere un ponte verso il passato, verso la nostra tradizione, pensiamo ispiri un'immagine che ci piace e che vorremmo fosse la linea guida del nostro scrivere: il creare pazientemente ma tenacemente una trama, un tessuto prezioso di relazioni e di scambi che rendano più **collettivo** ciò che ora sembra troppo **individuale**.

Cosa si può scrivere quindi quando si vuole proporre un nuovo giornale, quando si vuole dare vita ad una nuova esperienza di informazione? Si può scrivere che il provarci è già una sfida, e che quando si lancia una sfida rimane un'unica cosa da fare.

Aspettare che qualcuno la raccolga.

LA REDAZIONE

**Il Baco
da Seta**

pag.2

MAGGIO
2000

Scusi... Ma che via è questa?

Il nome di una Via mi ha sempre alquanto affascinato.

Per due motivi: il primo per l'utilizzo casuale di nomi illustri e sicuramente già alla memoria di tutti; il secondo per i nomi strani, che ricordano spesso un'origine storico-contadina.

Quest'ultimi, purtroppo, sono così sconosciuti e particolari che diventano mutevoli con il tempo, modificandone il nome originale in chissà quale personaggio o luogo illustre. Vedi il caso di Via Antonio Pelacane, come oggi compare nell'indicazione stradale: il famoso "Antonio" in questo caso è stato ripreso grazie alla nuova cartellonistica. L'origine, invece, è molto più "umile": una delle supposizioni (ben testimoniata) vede un riferimento chiaro alle vecchie strade di campagna con canneti su ambo i lati.

I carri che passavano, involontariamente, provocavano una "pelata (delle foglie)" delle canne sporgenti (e da qui pela+cane).

Certo comunque che questi nomi meno importanti (a volte incomprensivi) sono sicuramente nei cuori e nella memoria degli anziani. Via 26 Aprile, Via Cao Prà, Via Binelunghe, Via Pelacane, Via Beccarie, Via Canove, Via don Fracasso, Via Stazione sono nomi che ricordano un momento, un luogo, una tradizione, un fatto, un personaggio del nostro paese. Fanno ridere, certamente, ma tracciano nella memoria e nella tradizione orale, parte di storia, di folklore, di ricordo.

Il prossimo anno ci sarà il **censimento** e come in ogni occasione di questo tipo, ricompariranno vie nuove e verrà riorganizzato lo stradario paesano. Ho voluto a questo punto provare a proporre nomi inediti e storici per le nostre nuove strade, proponendo nomi, belli o brutti, più o meno opinabile e accettabili, ed immaginarli già sui nostri cartelli stradali futuri.

Sono esclusivamente nomi storici, del nostro vissuto, della nostra terra. Tanto di cappello a Leopardi, Foscolo, Manzoni e Carducci. Le loro opere e i loro libri non verranno mai dimenticati.

Le nostre tradizioni purtroppo sì.

Ecco allora che nominare quella zona con un appellativo storico, ricordare la contrada o la corte con un segnale, riutilizzare i vecchi nomi di un tempo, "ricostruirebbe" il nostro passato, lo rafforzerebbe e sicuramente non lo perderebbe nel tempo.

Questo elenco non rispetta ordini precisi e neppure volontà di riferimento.

Via Ghetto (attuale via 24 Maggio). E' sicuramente la parte del paese che dal punto di vista storico può essere definita più interessante. In una carta del Cinquecento compare in questa zona una corte con pozzo e sembra a tutti gli effetti il centro del paese. In questa via è stata trovata incisa la data del 1521. Il nome non ricorda nessuna presenza ebraica ma solo un luogo dove abitava gente assai povera.

Via della Fossa o Via della Molinara o Via dell'Asenara, oggi denominata Via de Amicis, delimitava la zona di Verona con la Campagna. Era la strada originaria che collegava Bussolengo con Isola della Scala. Veniva usata come strada per la trasumanza.

Via dei Cavaléri, ricorderebbe l'economia del secolo scorso (vedi riquadro di pagina 2),



*La dove c'era l'erba ora c'è...
una città, aaaahh... (n.d.r. la didascalia va letta cantando).*

tribolazione e gioia di un popolo contadino. Per i nostri antenati unica possibilità di guadagno e fonte di reddito. **Via del Morar o Via dei Gelsi**, invece ricorderebbero le piante, fondamentali allora, per il mantenimento dei bachi da seta.

Via San Rocco, protettore della pestilenza, venne invocato dagli abitanti di Lugagnano in occasione dell'epidemia di colera del 1855 e poi nominato compatrono della parrocchia. Un

il Baco
da Seta

pag. 3

MAGGIO
2000



La chiesetta della Messedaglia, costruita all'inizio del 1700. Sconsacrata, è oggi in completo stato di abbandono.

vecchio capitello, ora abbattuto, ricordava la sua figura di santo in Via Stazione. Molti ricordano la statua di San Rocco presente sopra la porta posta alla sinistra dell'altare, che permetteva il passaggio dal vecchio Oratorio alla Sagrestia.

Via San Sebastiano, statua simile a quella di San Rocco, esposta nel vecchio Oratorio. Come la precedente era posta sopra la porta di destra e permetteva l'accesso alla Sagrestia.

Via Sant'Anna, titolare della prima chiesetta edificata in Lugagnano. La vecchia chiesa, con pianta di m 22 per 8, fu fatta costruire da don Francesco Coltri e consacrata nel 1818. **Piazza Sant'Anna** (l'attuale Piazzetta degli Alpini) ricorderebbe oggi la vecchia chiesa. I nostri anziani ricordano la presenza della statua sopra l'entrata degli uomini, in quella porta che conduceva i fedeli (maschi) dalla piazzetta alla Chiesa.

Via dell'Oratorio della Compagnia del Santissimo o **Via della Compagnia del**

Santissimo (o più semplicemente **Via del Santissimo**), sarebbero ottime titolazioni di via per ricordare il vecchio Oratorio e la vecchia Compagnia ricostituita in Lugagnano da don Coltri nel 1824 dopo la soppressione avvenuta nel periodo napoleonico. La Compagnia, nel ricordo di molti compaesani, era composta da soli uomini, vestiti con tunica bianca e mantello rosso sulle spalle. Presenziava tutte le processioni ed era soprattutto composta da anziani (come il vecchio Vantini, i Braga, e tanti altri). Erano quelli che portavano l'ombrellino nelle processioni, per riparare il sacerdote dal sole e dalla pioggia: svolgevano ruoli di aiuto e supporto al parroco, come la Comunione e l'Estrema Unzione.

Via del Pesso (attuale via Zanella) ricorderebbe un vecchio modo di chiamare quella zona e la casa posta in quell'area. Provenendo da Verona, è presente all'inizio del paese, sulla destra.

Via dei Quaroni ricorderebbe la zona, denominata agli inizi del secolo scorso, compresa tra via Brennero e Via Pelacane: Via Scurtoli, per intederci! Era importante, nella viabilità dei nostri antenati, perchè percorsa ogni qual volta che ci si dirigeva verso Ca' di Capri.

Via Zina o **Località Zina**, riprenderebbe l'antica denominazione della corte attualmente chiamata "La Merla".

Via Dionigi Mazzi (o Dioniso Mazzi o Dionisio da Lugagnano), ricorderebbe il primo Mazzi censito a metà del 1500 e considerato il capostipite dei Mazzi, cognome alquanto diffuso in Lugagnano. I Mazzi arrivarono in Lugagnano nei primi del 1500.

Via degli Zingari o **Via dello Zingano**, questo per ricordare l'origine di Lugagnano, dove la tradizione racconta di un accampamento di carovane fermatesi all'incrocio delle due strade, che ancor oggi intersecano il paese.

Via Contrà o **Via Bentegodi** (l'attuale Via di Mezzo), così denominata nel secolo scorso l'insieme di case che si affacciavano su questo via. Nel 1800 invece risultava come Via Bentegodi: questa denominazione non sarebbe brutta da riprendere.

Anche **Palazzo Bentegodi** (oggi via di Mezzo), ricorderebbe l'edificio presente in via di Mezzo e utilizzato nel secolo scorso come pastificio. Nel 1800 rappresentava la parte nobile di Lugagnano, con famiglie importanti presenti sia in codesta dimora che nell'attuale corte Boschetti.



COME SI ASSEGNA IL NOME AD UNA VIA

Con l'entrata in vigore della Legge 8 giugno 1990 n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali", legge fondamentale che ha ridisegnato la struttura e il funzionamento degli enti territoriali locali, la competenza nell'assegnare il nome alle vie è passata dal Consiglio alla Giunta Comunale in quanto competenza residuale. Non è previsto che per individuare i nomi più idonei o opportuni debba essere esperita una procedura particolare o che debba essere sentita un'apposita commissione. Regola fondamentale che le Amministrazioni devono però seguire è che nello stesso Comune non possono esistere due vie recanti un identico nome. Questo in quanto ogni strada contraddistingue il Comune e non la singola Frazione (n.d.r. ma nel Comune di Sona vi sono due Via Roma!!).

Esistono poi tutta una serie di regole consuetudinarie, che possono naturalmente essere derogate, e che hanno come unico scopo quello di facilitare l'individuazione geografica degli indirizzi. Un esempio è l'uso di assegnare alle vie di una stessa lottizzazione nomi appartenenti allo stesso genere (fiumi, scrittori famosi, montagne ecc.).

Via delle Marogne. Particolare come denominazione, ma importante per ricordare le tipiche delimitazioni della nostra campagna, costituite da materiale di riporto e grossi ciottoli e pietre.

Via Corte Briggi o **Corte Briggi**, edificio già documentato nei primi dell'Ottocento, posto nel mezzo di Via di Mezzo (gioco di parole!!).

Via 7 luglio 1797 o **Via 7 luglio**, data che ricorda il decreto di separazione dalla Parrocchia di San Massimo e data di avvio della nostra Parrocchia. Ed insieme **Via don Giacomo Mazzi**, primo parroco della chiesa di Lugagnano, unico sacerdote sepolto nella vecchia chiesa, davanti all'altare di San Bernardo, anziché nel cimitero parrocchiale.

Via Forte Rudolph, denominazione originale che ricorderebbe il forte posto nelle vicinanze di San Massimo. Oggi chiamato Forte Lugagnano, era un'ottima fortificazione asburgica costruita tra il 1860 e il 1861. Ospitò fino a 450 persone e poteva contare su un armamento di 32 bocche da fuoco.

Via Sant'Agata, chiesetta che per molti anni fu al centro di un contenzioso tra Lugagnano e San Massimo. Per tutti i lugagnanesi è un luogo di

ricordi e appartenente, per molti anni, alla giurisdizione del Parroco di Lugagnano. Era la chiesa dell'Ascensione, visto che una volta all'anno, nei tre giorni di processione, i lugagnanesi (soprattutto donne, bambini ed anziani), in preghiera, raggiungevano il piccolo edificio.

Via dei Prussiani, ricorderebbe i nostri antenati spinti in terra straniera per lavoro, in un periodo di fame e stenti. Erano chiamati i prussiani quei lugagnanesi che a cavallo tra Ottocento e Novecento si recavano a lavorare nel Nord Europa, soprattutto in imprese edili. La trasferta durava per tutto l'anno, con un rientro alquanto breve nel periodo natalizio. Gli anni di difficoltà limitavano il ritorno e di conseguenza, alcuni compaesani optavano per rimanere e scendere l'anno successivo.

Corte Castioni, toponimo ancora oggi ricordato, ma mai comparso nella registrazione toponomastica delle nostre vie. Ricorda la famiglia Castioni, che costruì questa corte con il guadagno di lavori fatti in Germania, soprattutto con lavori di scavo. Parteciparono alla costruzione della prima fabbrica Mercedes Benz.

Via Adelino Mazzi, commendatore, che iniziò l'impresa di costruzioni ancor oggi famosa in

*Nella foto
Statua di San
Rocco (secolo
XVII secolo),
in legno
intagliato e
policromato.
Era esposta
nel vecchio
oratorio.*

**il Baco
da Seta**

pag.5

**MAGGIO
2000**



Italia e nel mondo per opere monumentali ed importanti.

Via del Concentramento, la zona che tra la Corte Beccarie e Via Carducci divenne, nella prima Grande Guerra, un vero e proprio campo di prigionia, dove si contavano innumerevoli prigionieri.

Via del Giuspatronato. E' giusto ricordare questo diritto canonico acquisito in fase di erezione della Parrocchia da parte dei lugagnanesi (7 luglio 1797) che durò per 136 anni, fino al 1933.

Via della Filodrammatica, ricorderebbe la compagnia teatrale del paese che durò per oltre ventanni, a partire dagli inizi del 1900.

Via Ruberti Lugagnano, nome originale dell'Associazione Calcio Lugagnano. Proprio così! All'inizio la società calcistica paesana si chiamava Silvio Ruberti, in onore ad un personaggio benemerito, nato a Santa Lucia nel gennaio del 1892. Considerato tra i pionieri dell'Hellas, dove giocò dal 1911 nel ruolo di difensore, viene tuttora ricordato come pilastro della difesa e capace di prodezze balistiche. Concluse la carriera sportiva nell'ottobre 1919. Grande amico del primo presidente lugagnanese, Albino Mazzi, fu il primo sponsor della neonata squadra: fu infatti proprio Ruberti a regalare le prime maglie, rosse con la croce bianca sul petto(1).

Via Mario Salazzari, apprezzato scultore, nato il 16 novembre 1904 a Lugagnano e morto nel 1993. Vanno ricordate parecchie opere, come il monumento al partigiano presente in Piazza Brà, il monumento ad Ho Chi Min per il governo vietnamita, e altri lavori sparsi per tutta Italia, sempre di matrice patriottica. Molte delle sue opere musicali, di prosa e di pittura sono esposte e presenti in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Brasile.

Via Borgo Carnevale o semplicemente **Borgo Carnevale**, oggi Via San Francesco, "evocherebbe" il periodo tra il 1910 e il 1940, quando abitavano in quella zona tra i più estrosi

concittadini di Lugagnano, votati tutto il giorno a far festa, con balli, canti e tanto vino.

Via della Pozza, ricorderebbe un immenso stagno presente, ad inizio Novecento, dove oggi si incrociano Via 26 aprile con Via Don Bosco.

Via della Filanda, renderebbe permanente il ricordo della filanda presente all'interno della Corte Beccarie, nella fine dell'Ottocento ed inizio Novecento.

Via Santa Maria del Carmine, nome originale della chiesetta della Corte Messedaglia, costruita agli inizi del 1700. Per molti anni meta immancabile per le "rogazioni" (i tre giorni dell'Ascensione) e punto di riferimento per le celebrazioni mariane del mese di maggio. Una volta all'anno, come per la Chiesetta di Sant'Agata, veniva posta come meta della lenta processione paesana. In alternativa, o contemporaneamente, si potrebbe usare anche **Via San Rochetto** che ricorderebbe la stessa chiesa in Corte Messedaglia, con un nome più usato e ancora nella memoria.

Via Scuole Vecchie ricorderebbe la vecchia scuola elementare che fu abbattuta nel 1967.

Via Assuero Barlottini o **Piazzale Assuero Barlottini**, posto in vicinanza ad un centro sportivo, ricorderebbe sicuramente il più importante atleta di Lugagnano, che riuscì nelle proprie imprese ciclistiche a rimanere nella storia e nei cuori dei concittadini. Nato a Quaderni di Villafranca nel 1890, morì a Lugagnano nel 1969.

Aggiungete qualche vostro nome a piacere ed otterrete un prezioso cocktail storico paesano. Un piccolo desiderio. Quanto sarebbe bello annoverare, nei prossimi anni, tra le nostre vie, denominazioni tipiche del nostro passato, del nostro presente e del nostro futuro. Sarebbe un passo importante.

GIANLUIGI MAZZI

(1) Notizie tratte da "Caro Vecchio Lugagnano..." di Raffele Tomelleri.

Molte delle notizie riportate in questo articolo sono descritte, in maniera più approfondita ed ampliata, nel libro "**Fregole di Storia - Appunti e spunti su Lugagnano e dintorni**" di Massimo Gasparato con la collaborazione di Gianluigi Mazzi. Il volume, edito da Proforma Edizioni, è disponibile presso l'Edicola Castioni Sergio (via Cao Prà, 30 - Tel. 045.514268), al costo di L. 40.000. Parte dei proventi viene devoluta a progetti umanitari nel mondo.

Vocabolario minore

Vi piacerebbe parlare, ascoltare e capire la lingua dei nostri nonni? Riuscire a stupirli con termini dialettali ormai scomparsi e sempre meno usati? Se l'idea vi alletta, seguitemi!

Come ogni buon corso di lingua, penso sia il caso di iniziare con il memorizzare alcune parole tipiche. Successivamente (nei prossimi numeri) cominceremo a "costruire" vere e proprie frasi, **possibilmente di senso compiuto**. E se alla fine tutto funziona, potremo stupire chi ci circonda.

Cominciamo con un elenco di parole dialettali, tuttora più o meno usate, cercando di riportarne, per ciascuna, sia la traduzione che il significato etimologico originale (questo dove possibile) o, dove non esiste (o non ho trovato documentazione) "inventando", con un riferimento storico di partenza, ciò che ha originato o portato ad utilizzare la parola dialettale in questione.

Sacranòn - Interiezione. Deviazione parafonica di "Sacramento": voce francese che sta per "Sacré nom (de Dieu)". Dei Sacrenom.

Boréss - Allegria. Da "Bora" in senso figurato, affine a quello di boria. Si può vedere nell'espressione italiana un'affinità accentuata a "darsi delle arie".

Novo de balin - Nuovo di zecca. Balin da "Balin,

piombino, sigillo di mercanzia". Motivazione comunque non documentata.

Mùci! - Silenzio! Probabilmente deriva da una storpiatura del toscano "buci", che significa silenzio.

Vàsco - Vanesio, bullo, smargiasso. Oggi usato anche come bello, riuscito, eccellente. Deriva da Guascone, secondo la fama che ebbero i Guasconi in Francia.

Vanésa - Aiuola dell'orto. Venetismo originale ed assai antico.

Tiràca - Bretella, cinghia. Deriva dal verbo "tirare".

Péga - Gioco della campana o gioco della piastrella. Deriva dal latino Pedica, "laccio, impedimento ai piedi".

Coiòmbari! - Caspita! **Coiòmbaro** - Minchione. Deviazione parafonica del più "crudo" cojon, in realtà designazione padovana antica del cetriolo, chiamato "cogombaro".

Carampàna - Decrepita. Aggettivo usato spesso con la parola "vecia" (vecia carampana, vecchia decrepita). Forse di origine austriaca, "Krampen", uomo vecchio, pieno di acciacchi o "Krampe", parola tedesca, che significava arpia.

Màmo, màmaro - Sciocco, rincitrullito. Dall'antica voce màmo(lo), "bambino". L'origine della parola è greca e va collegata a "mammòs".

Cali(n)verna - Brina. Due le parole che hanno originato questo termine: Cali da calaberna o calabra, concrezione calcarea o ghiacciata e Inverna da Hibernus, invernale.

Càlto - Cassetto o loculo cimiteriale. La forma più antica forse era "caltro", dal latino "calathus", cestello, canestro e dal greco "Kàlathos", recipiente.

Quàra - Brania, porca, spazio tra un solco e l'altro. L'origine è poco chiara ma con probabilità deriva dalla parola "quadra" utilizzata come unità di misura nella campagna.

De bòto - Improvvisamente o, più raro, immediatamente. Deriva da botta, colpo improvviso e doloroso.

Voglio concludere con una parola che spesso utilizziamo e che non ha un equivalente, che lo traduce, nella lingua italiana. E' la parola

Freschin, in italiano "odore sgradevole di pesce e di uova".

Bibliografia:

Dizionario etimologico del dialetto veronese di Marcello Bondardo, 1986. Edito da Scuola Grafica San Zeno di Verona

IL BACO DA SETA Appuntamento di Cultura e Società di Lugagnano

Via Beccarie 48, Lugagnano (VR)
Telefono: 0339 6970219
e-mail: ilbacodaseta@freepass.it

Direttori responsabili:

Mazzi Gianluigi
Bianco Giovanni
Salveti Mario

Costituito a norma
dell'art. 18 della Costituzione
e dell'art. 36 del Codice Civile

STAMPATO IN PROPRIO

il Baco
da Seta

pag. 7

MAGGIO
2000

GIANLUIGI MAZZI

SOS - Servizio Operativo Sanitario di Sona

Il servizio operativo sanitario di Sona, meglio conosciuto con la sigla SOS, svolge la sua attività nel nostro comune da dieci anni; più precisamente, lo scorso 19 aprile si è festeggiato il decimo anniversario di fondazione. Un traguardo veramente importante!

Vista l'importanza dell'evento abbiamo pensato di incontrare i responsabili del SOS per farci raccontare come è nata l'idea e come essa si è sviluppata fino all'attuale strutturazione e potenzialità di servizi. L'incontro è avvenuto il 12 aprile presso la nuova sede di Sona, con il presidente Alberto Cinquetti e il consigliere di direttivo Aldo Caleffi.

Presidente, come e quando è nata l'idea del SOS?

Nel 1988 si sono manifestate e successivamente incontrate due distinte esigenze. Da una parte, un gruppo di volontari del nostro Comune operanti presso varie "croci" del territorio veronese cominciavano a chiedersi come portare un servizio di soccorso in un territorio scoperto come il nostro. Dall'altra, un evento purtroppo luttuoso. In quel periodo morì in giovane età mia sorella MariaElena. La mia famiglia pensò ad un gesto concreto che potesse andare a sostenere iniziative come borse di studio alla memoria di MariaElena o a qualcosa di utile per la collettività. Anche la donazione di un'ambulanza era tra le nostre ipotesi. Questo desiderio si incontrò con l'idea che stava maturando nel Comune.

Ma volevamo fare ancora di più: l'ambulanza doveva essere medicalizzata (*n.d.r. con medico a bordo*). Si tenga presente che noi fummo i primi a proporre un servizio medicalizzato, solo recentemente attuato anche da altri.

Abbiamo contattato l'ASL e abbiamo concluso una convenzione. Noi mettiamo a disposizione l'ambulanza e i volontari. L'USL paga il medico che è presente.

Si tenga anche presente che i medici sono tutti specializzandi o specializzati Anestesisti e Rianimatori quindi i più adatti a svolgere un servizio come questo.

Una volta fatta la convenzione come è stata l'evoluzione del vostro servizio?

Come dicevo, la data di fondazione vera e propria è

il 19 aprile 1990. Ma nel frattempo avevamo già fatto un corso per reclutare i primi volontari del soccorso con il preciso compito di farli cooperare con il medico che avrebbero trovato a bordo. Ricordo che le esperienze che erano presenti in giro non prevedevano un rapporto continuo del medico. Quindi dovevamo ricalibrare le esperienze precedenti. E ciò non fu cosa facile. La presenza del medico prevede inoltre che vi sia un approccio diverso al concetto classico di ambulanza: normalmente le ambulanze si recano presso il luogo ma effettivamente portano il paziente presso le strutture ospedaliere. Noi invece operiamo già sul luogo, proprio grazie alla presenza del medico. Ovviamente questo primo soccorso sarà seguito, quando serve, dall'ospedalizzazione. Ma potete immaginare il grande valore che può dare. Il tempo è prezioso in questi casi.

Il medico è sempre presente?

Il medico è presente tutte le notti e tutti i fine settimana, notte e giorno. Ora anche a Bardolino e Valeggio la Croce Rossa ha adottato ambulanze medicalizzate, ma solo nel fine settimana.

Prima avevate parlato dei corsi di formazione: quanti ne sono stati fatti fino ad ora e con quanti partecipanti?

Praticamente abbiamo fatto un corso ogni due anni, e fino ad ora circa 500 persone vi hanno preso parte.

Il corso prevede un impegno di due sere la settimana fino ad un massimo di 24 lezioni teorico-pratico con selezione (serial!) finale. Solo per fare un esempio, su 60 iscritti di quest'anno ne abbiamo selezionati 35.

Tuttavia, coloro i quali passano la selezione, non entrano subito in servizio in piena autonomia; devono prima svolgere attività di affiancamento per qualche mese sul campo.

Attualmente, quanti sono i soccorritori volontari?

Al momento operano circa 60 persone, esclusi i nuovi appena selezionati. Però ci sono anche molti altri volontari che si occupano di aspetti diversi (questioni informatiche, contabili...).

Penso che questo sia lo spunto per parlare

della vostra struttura organizzativa....

A capo di tutto c'è l'Assemblea composta dai soci attivi e non che eleggono il Direttivo; questo, composto di 9 persone, dura in carica 2 anni. C'è da sottolineare che possono essere eletti nel Direttivo solo i soci attivi, cioè con almeno un anno di servizio sul campo.

Il Direttivo si avvale della collaborazione di Commissioni i cui responsabili sono i membri stessi del Direttivo. Ad esempio, abbiamo la Commissione che cura la sede stessa, quella che cura i rapporti con i soci, quella che cura la gestione degli automezzi, quella che cura gli aspetti didattici... e così via. Come si può immaginare una struttura complessa come la nostra necessita della gestione contemporanea di innumerevoli aspetti, fra loro anche molto differenti.

Immagino che fra gli aspetti principali da seguire vi sia la gestione economica.

Innanzitutto dobbiamo dire che la convenzione con l'ASL ci permette di pagare il medico. Vi sono poi entrate derivanti dall'autofinanziamento dei soci, dal trasporto dei malati e, non da ultimo, ma forse non noto a tutti, anche da donazioni, a volte anche cospicue. Ad esempio, c'è una famiglia che ogni anno, in occasione del Natale, dona cifre dell'ordine del milione o più.

Mi vengono anche in mente gruppi sportivi o di volontariato che fanno colletta fra di loro per donarci il ricavato. Invece, dal punto di vista della sede, il Comune di Sona ci ha messo a disposizione la struttura, coprendo anche le spese ordinarie di utilizzo. E questo è sicuramente un aiuto molto importante.

Nel corso degli anni si è visto che le ambulanze sono aumentate di numero...

La prima ambulanza è stata donata, come anticipato all'inizio; la seconda è stata acquistata dai volontari ed è costata più di cento milioni. Per la terza, invece, avevamo già raccolto buona parte dei fondi necessari all'acquisto; poi la Rotamfer l'ha acquistata al posto nostro per donarcela.

Prevediamo di acquistarne un'altra nel 2001, anche in considerazione del fatto che le ambulanze possono svolgere attività di soccorso per soli 5 anni; dopodiché devono essere adibite ad altri servizi, quali ad esempio il trasporto.

Ultimamente, avete attivato dei nuovi servizi?

Lo scorso 6 marzo siamo partiti con un servizio diurno infermierizzato, pagato con i fondi accantonati per l'acquisto della terza ambulanza.



Foto in alto: *Il presidente dell'SOS di Sona, Alberto Cinquetti.*

Foto sopra: *La sede dell'SOS con una delle ambulanze.*

Foto a fianco: *L'interno di un'ambulanza. Tra le strumentazioni è previsto il defibrillatore.*

Non è un servizio in convenzione, questo?

A questo proposito siamo dei pionieri. L'infermiere a bordo permette di affrontare interventi che non potrebbero altrimenti essere affidati ai soli volontari. E' la prima volta che accade, nel nostro territorio, che vi siano ambulanze dotate di infermiere a bordo. Fino ad ora, ci sembra che sia stato molto utile questo servizio; ora contiamo di mostrare i risultati all'ASL nella speranza che si possa parlare di una convenzione.

Che territorio riuscite a coprire?

Il territorio servito è molto vasto. In genere va da Peschiera fino ad Affi e può toccare paesi oltre Caldiero o fino a Nogarole Rocca. Tuttavia, annoveriamo anche interventi extraterritoriali. Ad esempio, lo scorso anno abbiamo mandato cinque volontari in Kosovo...

C'è altro da sottolineare?

L'SOS è una realtà maturata all'interno del Comune e successivamente consolidata. La popolazione la percepisce ormai come propria, come qualcosa che appartiene alla gente. E' importante sottolineare che noi siamo aperti a qualsiasi tipo di rapporto di collaborazione. Non c'è solo bisogno di essere



Nella sede c'è una camera con quattro letti. Il telefono è vicino all'autista.

operativi sul campo. Chiunque sia esperto in qualche campo, può contattarci e fornire aiuto!

Da qualche anno operano presso la sede quattro obiettori di coscienza; loro compito è quello di gestire la sede, di fornire una presenza costante e, in più, di fare i soccorritori a tutti gli effetti. Spesso, finito il servizio, rimangono qui a fare anche i volontari.

Credo che potremmo concludere fornendo alcuni dati riassuntivi sul vostro prezioso operato.

Per ogni intervento viene compilata una scheda informativa contenente l'ora di uscita, il luogo dell'intervento, la causa, l'ipotesi patologica, il codice di gravità. ecc. Questo ci consente di tenere costantemente monitorati i nostri interventi. Nell'anno 1999 abbiamo svolto 1344 interventi, di cui 215 per incidente stradale e circa 300 a domicilio. Gli interventi con la presenza del medico sono stati 568; le tre ambulanze, Fox 1-2 e 3, hanno percorso complessivamente 67 mila chilometri. Circa il 40% degli interventi si concentra tra le 19.00 e le 8.00; per la maggior parte si tratta di incidenti.

Per chiamarvi, in caso di necessità?

Il **118** è il numero valido su tutto il territorio; noi di Sona rispondiamo allo **045-6081330**.

GIANMICHELE BIANCO

Vi riconoscete
in questa foto?



**il Baco
da Seta**

pag. 10

MAGGIO
2000

La domanda commerciale del nostro territorio

In occasione di un ciclo di incontri che si stanno svolgendo a Lugagnano, organizzato dal N.A.L. in collaborazione con l'A.S.C.O. di Verona ed il Comune di Sona, sono stati presi in considerazione per la prima volta alcuni aspetti riguardanti l'analisi della domanda commerciale nel nostro territorio.

Alla presenza di oltre ventisette commercianti aderenti al NAL è stato proposto uno studio su questa domanda, valutando i bisogni e le esigenze d'acquisto delle famiglie residenti nel nostro Comune. In particolare sono stati presi in considerazione quattro segmenti di mercato che rappresentano potenzialmente quasi l'80% di tutte le famiglie: la terza età, famiglie con bambini, famiglie senza bambini e famiglie monocomponenti.

Sono emerse alcune vere sorprese: le esigenze, i bisogni, gli stili di vita, le abitudini alimentari di tali nuclei sono soddisfatti dai punti vendita del territorio solo al 60/70%.

Esiste quindi una forbice di domanda che varia dal

30 al 40% che non viene in alcuna maniera soddisfatta. Come conseguenza sono stati individuati i settori merceologici mancanti o carenti tanto da permetterci di affermare che nel breve-medio periodo "potete fare tranquillamente gli acquisti nei negozi associati Lugagnano-Sona perché siamo in grado di soddisfare tutte le vostre necessità, anche con nuovi e più qualificati servizi".

La nostra vetrofania porterà la dicitura "**Negozi Associati N.A.L. oltre il 2000**". Obiettivo principale della nostra associazione è diventato quindi quello di far coincidere sul nostro territorio domanda ed offerta nel breve-medio periodo, rendendo ottimale la presenza dei nostri punti vendita nel sistema distributivo locale.

Sergio Castioni

Corso Professionale Commercianti
Negozi Associati Lugagnano

Famiglie residenti nel Comune di Sona, suddivise per numero di componenti

Numero componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9...	Totali
Numero famiglie	1001	1159	1257	1103	345	95	27	6	4	4997
Totale componenti	1001	2318	3771	4412	1725	570	189	48	36	14070

Famiglie residenti nel Comune di Sona, suddivise per numero di componenti e presenza figli

	Numero componenti									Totali
	1	2	3	4	5	6	7	8	9...	
Nessun figlio	1001	935	67	11	5	1	1	0	0	2021
1 figlio	0	224	1079	78	28	19	2	1	0	1431
2 figli	0	0	111	985	63	20	4	2	1	1186
3 figli	0	0	0	29	249	22	6	2	2	310
4 figli	0	0	0	0	0	32	3	0	0	35
5 figli ed oltre	0	0	0	0	0	1	11	1	1	14
Totale	1001	1159	1257	1103	345	95	27	6	4	4997

La carta de dota de la Teresa da Lugagnan

- 1 Capel de pano orlè de eludo, con Santantonio de stagno insima: 6 troni e 1 petissa.
- 1 Corpeto de sposa coi batocoli sule spale, amerlà tuto attorno: 14 troni e mezo.
- 1 Leto de pena de galina e pita, smissià, che l'è squasi come quella de oca: 14 troni e 3 petisse.
- 3 Cotole de lin dornà lisce, col frabulà de cao, sbusolà tuto attorno, e po do altre de meda igogna col tira-mola insima: 13 troni e 1 petissa.
- 10 Camise de candio e bombaço, cò le becole attorno al col: 45 troni e mezo.
- 4 Ninsoi, du noi noenti de candio e stopa de la pi fina che ghe sipia, e du de meda età un po' taconè in mezo: 25 troni.
- 3 Bustine fate a la moda de tela, righè de tanti colori, e do petorine recamè de rosso: 10 troni e 1 petissa.
- 1 par de scarpe da sposa, tute fornite de broche lustre come l'oro: 3 troni
- 1 Par de sgalmare de inverno deboto noe, cole so broche e tachi: 5 troni e 1 petissa.
- 3 Pari de calzeti medi bianchi e medi mori, de galeta e tresol e un par da sposa che fa quatro e un par de bianchi che fa sinque da portar el dorno dela Madonna: 9 troni.
- 1 Abito da sposa de lana color del ciel, fato col trambaio de drio e smerlà intorno: 12 troni e 3 petisse.
- 4 Forete, due noe noente, senza er tocà l'acqua e 2 altre lissie tre olte: 13 troni.

Roba da alor

- 4 File de oro massisso, trato doso col so reloio; tre ére de oro mantoan e una d'ardento co la Madonna de sora: 150 troni.
- 1 Armar de nogara deboto noo, con tri calti e pomolo d'oton: 40 troni e mezo.
- 2 Calsirei cozè, un stegagno imanegà e un scaldaleto, in tuto 60 troni.
- 6 Cuciarì de stagno e siè pironi de fero, medi noi e una gratacasola: 10 troni e 10 petisse.
- 2 Minestradori, uno stagnà e una cathena da picar: 6 troni.
- 10 Galine da oo, una pita ecia, tre piegore, 1 molton, 1 beco, una mussa vecia, 1 oca: 130 troni e 25 petisse.
- 1 coerciolo, un vaso senza manego: 4 troni e mezo.
- 5 lire de strasse.

Nicolò Mazzi de Lugagnan sotoscrito, confermo la Carta de Dota de la Berzicola Teresa de Lugagnan e duro denanzi a un Cristo impià con du candele, che ò tratà da galantomo, senza interesse.

F.to Nicolò Mazzi de Lugagnan, stimador - Bepo Caiola deto Ponta, testimonio - Bruno Macacaro, copiador.

Lugagnan, 18 luio 1793, ore 13 pomeridiane dopo medodì.

Piccola "traduzione": Deboto noe (quasi nuove) - Calsirei (secchi di rame posti sopra il secchiaio, venivano usati per prelevare l'acqua dal pozzo) - Noi noenti (Nuovissimi, nuovi di zecca).

Documento liberamente tratto da un manoscritto ritrovato nella soffitta della signora Bertuca di Avesa. E' stato volutamente adattato alla realtà lugagnanese.

Lugagnano, terra di parrucchiere e parrucchieri

Nel capitolo settimo della prima parte del suo grande trattato sulla guerra, Carl Von Clausewitz accenna all'esistenza di un "fattore invisibile e sempre presente" che sconvolge i piani dei comandanti e manda all'aria i loro più elaborati progetti strategici. Questo fattore è la "frizione", vale a dire il continuo "strofinamento" delle cose e degli uomini contro altre cose e altri uomini. La "frizione" non è né prevedibile né quantificabile. Nessun comandante può calcolare e anticipare gli effetti di un banco di nebbia, il crollo di un ponte, il guado di un fiume in piena. E nessuno, a maggior ragione, può prevedere e quantificare le scintille che sprigionano dallo scontro tra volontà contrastanti: gli smarrimenti, le paure, la collera, l'orgoglio. Accade così che la frizione riesca in molti casi a "deragliare" il corso degli eventi militari, a spingere gli uomini e le cose verso situazioni impreviste e inattese (1).

Ed è appunto questa "imprevedibilità" delle cose che avvertii quando, oziosamente, mi misi a riflettere sul numero apparentemente smisurato di parrucchiere e parrucchieri che esercitano sul territorio paesano. Imprevedibilità che fece "deragliare" il corso dei miei pensieri in quanto in breve constatai che quello che sembrava una mia inutile e inconsistente supposizione veniva in realtà supportata da una serie di dati e numeri incontestabili. Ed ecco che quella che era solo una mia idea si irrobustì con i poderosi muscoli della statistica fino a darmi il sorprendente verdetto: Lugagnano è forse il paese della provincia di Verona con la **percentuale più alta** di parrucchiere e parrucchieri!

Qualche dato: Grezzana, ad esempio, con i suoi 10.950 abitanti da lavoro a 13 tra parrucchiere e parrucchieri, cioè uno ogni 842 abitanti; Pescantina con una popolazione di 11.488 unità arriva alla media di un parrucchiere ogni 884 abitanti. Bosco Chiesanuova vanta un parrucchiere ogni 607 abitanti, Bussolengo uno ogni 800 e San Martino Buon Albergo uno ogni 824. Se si passa ad analizzare Verona città si vede che esistono 390 parrucchiere per donna e 65 parrucchieri per uomo, che su una popolazione di 254.712 abitanti fanno un parrucchiere ogni 560 abitanti. Per non parlare di Vestanovola dove abbiamo addirittura un parrucchiere ogni 1306 abitanti. (Questo ultimo

dato merita un discorso a parte. Considerando che in quella frazione la popolazione totale conta 2612 abitanti si può supporre che i due parrucchieri ivi imperanti diano vita al primo esempio italiano di sistema bipolare perfetto, meraviglioso esempio di modellistica costituzionale. Ed ecco che il mio pensiero torna a arrotolarsi su se stesso e a chiedersi: che si eserciti in quella contrada l'alternanza tra la permanente e l'intramontabile caschetto? Tra il rosso mogano e i riflessi biondo grano? Che accadano clamorosi ribaltoni in favore dello shampoo alle ortiche? Misteri!).

Ma veniamo a Lugagnano. Le nostre ricerche ci hanno condotto ad individuare la presenza di 14 tra parrucchiere e parrucchieri operanti nel contesto paesano, numero sicuramente errato per difetto data la sicura presenza di altri operatori "clandestini". Un numero che comunque porta alla incredibile quanto lusinghiera statistica di un parrucchiere ogni **494 abitanti!** La media più alta da noi trovata.

Ecco quindi che per ogni 494 teste lugagnanesi, più o meno belle, più o meno incolte, più o meno rigogliose, si può contare l'esistenza di un professionista del capello, pronto a dedicar loro



il Baco da Seta

pag. 13

MAGGIO
2000

Nota (1)

"Cinquant'anni di storia mondiale.

La pace e le guerre da Jalta ai giorni nostri" di Sergio Romano.

Edizioni Longanesi & C., 1995.

un numero infinito di amorevoli quanto

sollecite cure.

Il dato è sicuramente interessante e si presta a qualche riflessione. Senza andare a costruire inesistenti palafitte sociologiche, resta evidente il fatto che nessuna testa della provincia gode delle attenzioni che riserva il nostro paese alle sue chiome. E quali possono essere i motivi che hanno portato un **sonnacchioso**

paesotto agricolo a trasformarsi nella bengodi del capello? Qui il discorso si fa difficile.

Evitando a priori deleterie ed autolesionistiche ipotesi (verrebbe infatti da dire: quando si cura troppo la confezione sorgono dubbi sulla qualità del contenuto...), non riesco a spiegarmi il diffondersi di un tale fenomeno.

Vero è che ormai esiste in questo settore, come in molti altri, una fortissima mobilità di utenti per cui è addirittura possibile che, ad esempio, qualcuno dei 2612 abitanti di Vestanenuova non si serva dei due parrucchieri indigeni ma vada addirittura da un rivale di San Giovanni Ilarione. Quindi è anche pensabile che Lugagnano, essendo inserita in una delle più importanti direttrici della Provincia, la Verona-Iago, attiri flussi migratori di maniaci del taglio a scalare che vagando qua e là per questi mari vengano ad arenarsi

sui nostri lidi. E' pensabile cioè che il confine paesano non sia ormai più sentito come un limite invalicabile, le colonne d'Ercole, ma che il vero amante dell'acconciatura artistica sia disposto a montare in macchina ed a spostarsi alla ricerca di servizi migliori, e che questo spostarsi lo porti talvolta anche dalle nostre parti.

Oppure la fama dei nostri **artigiani del crine** ha ormai travalicato i confini domestici e in ogni angolo della provincia è tutto un rimbalsare di notizie sulla loro bravura, sulla loro competenza e sulla loro fantasia (cosa di cui non mi stupirei data l'intraprendenza che sempre mostrano i suddetti artigiani, basta vedere alcune delle loro vetrine...).

Quale che sia la spiegazione resta il fatto innegabile di questo esercito senza divisa, armato di forbici e phon, assai numeroso ed agguerrito, che con passione e professionalità reca quotidianamente lustro al nostro paese.

E quindi non vale forse nemmeno la pena di farsi tante domande perché, come direbbe Carl Von Clausewitz, non serve in fondo chiedersi il motivo per il quale esiste un esercito. L'unica cosa importante è che combatta.

Possibilmente dalla nostra parte.

MARIO SALVETTI

Il Baco da Seta Lo statuto del periodico

IL BACO DA SETA

Appuntamento di cultura e società di Lugagnano

Art. 1 - La presente scrittura privata, redatta e sottoscritta in calce dai Fondatori signori Mazzi Gianluigi, nato il 29/11/1968 a Bussoleto, residente in via Beccarie n. 48 a Lugagnano (VR), Bianco Giovanni nato il 19/08/1964 a Bussoleto, residente in via Cao del Prà n. 39/b a Lugagnano (VR) e Salvetti Mario nato il 12/10/1969 a Verona, residente in via Manzoni n. 7 a Lugagnano (VR), vale a tutti gli effetti legali e civili come Statuto del periodico che viene fondato, oggi martedì 18 aprile 2000, con il nome di IL BACO DA SETA. APPUNTAMENTO DI CULTURA E SOCIETA' DI LUGAGNANO ed ha efficacia probatoria ex art. 2702 del Codice Civile.

Art. 2 - Il periodico IL BACO DA SETA, elaborato di cultura e società sulla vita di Lugagnano e dintorni, costituito a norma dell'art. 18 della Costituzione e dell'art. 36 del Codice Civile, viene stampato in proprio ai sensi dell'art. 21 comma 1, 2, 5 e 6 della Costituzione. Ha cadenza bimestrale ed è domiciliato come sede legale in via Beccarie n. 48 a Lugagnano.

Art. 3 - Il periodico IL BACO DA SETA, elaborato senza fini di lucro, ha come scopo sociale quello di informare e dibattere su ogni aspetto della vita sociale, culturale, politica, economica e storica del paese di Lugagnano e del Comune di Sona.

Art. 4 - Con la presente scrittura privata viene costituito un Comitato di Redazione formato dagli stessi tre Fondatori, Mazzi Gianluigi, Bianco Giovanni e Salvetti Mario, che assumono le qualifiche previste dalla normativa per la stampa periodica per il Direttore con funzione di indirizzo e controllo sulla linea editoriale del giornale.

I tre Fondatori si presumono responsabili in solido, insieme all'estensore materiale dell'elaborato, per ogni opinione, commento, articolo, foto ed altro pubblicato sul periodico ex art. 57 del Codice Penale.

Art. 5 - Il periodico IL BACO DA SETA non è in nessun modo, forma o maniera emanazione espressa o tacita di qualsivoglia partito politico, associazione o movimento culturale, sociale, sportivo o altro.

Qualsiasi critica, opinione, parere o commento pubblicato sul periodico è da ritenersi esclusivamente elaborazione intellettuale e concettuale del firmatario e del Comitato di Redazione.

Art. 6 - Il Comitato di Redazione garantisce la pubblicazione degli elaborati che vengano inviati al periodico e che appaiano rivestire un qualche interesse per i lettori, fatta sempre salva la possibilità di escludere i testi e le pubblicazioni che configurino i reati previsti dagli articoli 528, 565, 596 bis, 684 e 685 del Codice Penale.

Il Comitato di Redazione non è da considerarsi responsabile a nessun titolo del contenuto ideologico degli elaborati pubblicati nella rubrica della posta.

Art. 7 - Chiunque intenda partecipare in qualsiasi forma alla stesura di questo periodico è tenuto a leggere e firmare per accettazione questo statuto, condividendone senza riserva alcuna ogni espressione.

Art. 8 - Una copia originale e controfirmata di questo Statuto viene conservata nella sede legale ed è consultabile a richiesta.

La presente scrittura privata è stata pensata, estesa, trascritta e firmata in quadruplica copia oggi, 18 aprile 2000 alle ore 22.30 in via Beccarie n. 48 a Lugagnano (Verona).

Il Baco da Seta

pag. 14

MAGGIO
2000

Regolamento per Opifici della Zona di Schio

1. Gli Impiegati dell'ufficio devono scopare i pavimenti ogni mattina, spolverare i mobili, gli scaffali e le vetrine
2. Ogni giorno devono riempire le lampade a petrolio, pulirne i cappelli e regolare gli stoppini, e una volta la settimana dovranno lavare le finestre.
3. Ciascun impiegato dovrà portare un secchio d'acqua e uno di carbone per la necessità della giornata.
4. Tenere le penne con cura, ciascuno può fare la punta ai pennini secondo il proprio gusto.
5. Questo ufficio si apre alle sette del mattino e si chiude alle otto della sera, eccettuata la domenica, nel quale giorno resterà chiuso. Ci si aspetta che ciascun impiegato passi la domenica dedicandosi alla chiesa e contribuendo liberamente alla causa di Dio.
6. Gli impiegati uomini avranno una sera libera alla settimana a scopo di svago, e due sere libere se vanno regolarmente in chiesa.
7. Dopo che un impiegato ha lavorato tredici ore

in ufficio, dovrà passare il rimanente tempo leggendo la Bibbia o altri buoni libri.

8. Ciascun impiegato dovrà mettere da parte una somma considerevole della sua paga per gli anni della vecchiaia in modo che egli non diventi un peso per la società.
9. Ogni impiegato che fuma sigari spagnoli, faccia uso di liquori in qualsiasi forma, frequenti biliardi o sale pubbliche, o vada a radersi dal barbiere, ci darà una buona ragione per sospettare del suo valore, delle sue intenzioni, della sua integrità e onestà.
10. L'impiegato che avrà svolto il suo lavoro fedelmente e senza errori per cinque anni, avrà un aumento di paga di 5 centesimi al giorno, ammesso che i profitti della ditta lo permettano.

Questo regolamento risale ad un periodo che va dal 1830 al 1858 durante il quale il Veneto era governato dall'Impero Austro-Ungarico. Il suo ritrovamento è avvenuto in un vecchio stabile di una fabbrica di proprietà della P.F.M.

Hanno rubato
un nano!
(lauta ricompensa)



Occhio
al capitello!
(aiutateci a ricostruirlo)

il Baco
da Seta

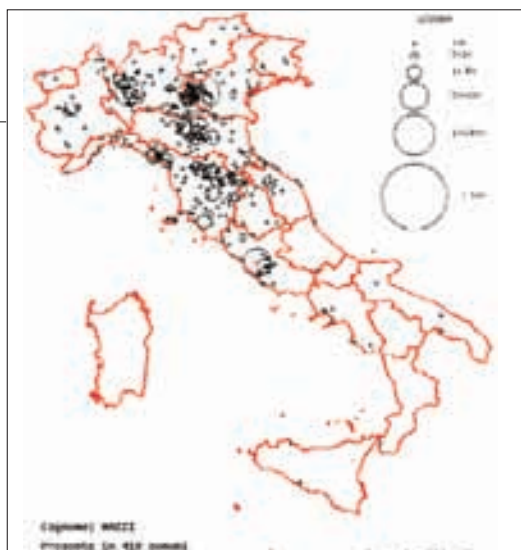
pag. 15
MAGGIO
2000

Una penisola di lugagnanesi

In ogni numero della nostra rivista vi presenteremo la distribuzione geografica sul territorio della penisola di quattro cognomi di famiglie di Lugagnano, indicando anche quanti nuclei familiari esistono con quel nome e il numero di Comuni in cui sono presenti. Vedrete che la ricerca spesso presenterà delle sorprese. In questo numero partiamo con quattro tra i più diffusi nel nostro paese: **Mazzi, Perina, Tomelleri e Brentegani**.

MAZZI

In Italia esistono 2046 nuclei familiari Mazzi così distribuiti:



TOMELLERI

In Italia esistono 317 nuclei familiari Tomelleri così distribuiti:

PERINA

In Italia esistono 544 nuclei familiari Perina così distribuiti:



BRENTEGANI

In Italia esistono 253 nuclei familiari Brentegani così distribuiti:



Amatori Lugagnano: un anno da ricordare!

Un anno da ricordare quello appena concluso nel campionato dilettanti per la categoria Amatori 1999/2000. Un anno che ha visto la compagine amatoriale di Lugagnano, con i suoi giocatori di età compresa tra i 22 ed i 40 anni, portare a termine il torneo classificandosi al quarto posto. Un lungo campionato con avversari di tutto rispetto, come il CB Volpato Carlo (di San Massimo) e il The Kilmarnock AFC, entrambe con obiettivi dichiarati di vittoria e conseguente passaggio alla categoria superiore. Ben disposta dal "pacioso" allenatore Brentegani Massimo, con una condizione atletica di tutto rispetto (grazie all'ottimo lavoro del preparatore Valle Giuliano) e con alcuni innesti fatti l'estate scorsa dal presidente Cristini Raffaello, la squadra è riuscita a tenersi sempre ai vertici del duro e lungo campionato.

La squadra, impegnata fin dai primi del settembre scorso, è riuscita nel duro inverno, ad impostare un proprio gioco di rimessa, di contropiedi veloci che hanno più volte messo in difficoltà gli avversari, magari tecnicamente più dotati ma atleticamente meno in forma (quarantenni e sovrappeso compresi).

Il bottino finale conta 52 punti su 28 partite giocate, 15 vittorie, 7 pareggi e 6 sconfitte. 54 i gol fatti e 23 quelli subiti. (G.M.)

Portieri: Posenato Emanuele, Sandri Matteo e Grigolini Simone (ceduto all'Alpo Club 98).

Difensori: Gottardi Roberto, Orlandi Andrea, Zema Carmelo, Gasparato Claudio, Zandrini Filippo, Mancini Massimo, Antonutti Daniele e Giacomelli Andrea.

Centrocampisti: Cristini Raffaello, Bissoli Stefano, Salerno Mariano, Adamoli Giorgio, Silvestri Cristiano, Dalla Valentina Gianfranco e Brunelli Flavio.

Attaccanti: Dal Barco Luca, Valle Giuliano, Sandri Michele e Gasparato Fabio.

Allenatore: Brentegani Massimo

Preparatore atletico: Valle Giuliano

Presidente: Cristini Raffaello

Dirigenti accompagnatori: Mazzi Gianluigi, Berzacola Danilo, Caliaro Renzo, Marchesini Gianpaolo e Zandotti José.



Nella foto, un momento dello spogliatoio, dove l'allenatore "Pacio" prepara i giocatori alla partita.

AC Lugagnano: un settore giovanile da record

Il campionato volge ormai al termine e le squadre della società gialloblu hanno ben figurato nei rispettivi campionati. La prima squadra, che ricordiamo milita nel campionato di Eccellenza, conclude in modo estremamente positivo un anno che l'ha vista in più occasioni ai primi posti della classifica. Tra i fautori del successo va citato il presidente **Luigi Residori** che con scelte coraggiose ha rinnovato e riorganizzato in soli tre anni la struttura societaria portando a Lugagnano l'allenatore Mazzi che ha raccolto la pesantissima eredità lasciata da Giancarlo Apostoli, storico allenatore recentemente premiato per i suoi meriti sportivi. Il settore giovanile non si è comportato nell'insieme dammeno: 180 giovani

giocatori, divisi in 8 categorie e allenati da volenterosi e preparati tecnici che costruiscono attorno alle abilità tecniche innate, schemi, logiche di gioco ma soprattutto valori umani, sportivi e di relazione. E' a costoro che deve andare il ringraziamento della collettività: Castellani Michele, Mariani Alex, Briggi Edoardo, Lorenzi Cristian, Salvadori Carlo, Mazzi Edoardo, Pianegonda Marco, Segà Roberto, Zavatleri Enrico, Venturini Gianni, Zarpelloni Matteo, Giannone Osvaldo, Bozzini Albano e Lorenzo, Biondani Raffaello, Mignoli Marco, Borace Alfredo, Da Mario Luca, Ferrarini Virgilio e Donisi Luciano. Il tutto ben concertato dai due responsabili del settore giovanile Coati Sergio e Begnini Silvano. (G.M.)

il Baco
da Seta

pag. 17
MAGGIO
2000

Viabilità: un problema?

Parliamone

Da quando nel territorio di Lugagnano sono venute ad insediarsi nuove ed importanti realtà produttive, è all'evidenza di tutti che la questione della viabilità ha assunto toni e caratteri di notevole complessità.

La direttrice principale che taglia in due Lugagnano e l'importante arteria, la Statale 11, che lambisce a nord il paese, risultano in alcune ore della giornata e segnatamente in alcuni giorni della settimana completamente intasate in entrambi i sensi di marcia causa un traffico spesso del tutto disordinato ed incontrollabile che talvolta sembra letteralmente strangolare la nostra frazione.

Il problema esiste, è evidente ed incontestabile e crea notevoli fastidi a chi sul territorio vive, si muove e lavora.

Trovare una soluzione fattibile e funzionale costituisce sicuramente un compito assai arduo.



Evidentemente noi non abbiamo né le competenze, né le conoscenze né le capacità tecniche per proporre una qualsiasi idea risolutiva. Vorremmo almeno però affrontare su queste nostre pagine il problema, che sicuramente interessa e preoccupa parecchi dei nostri concittadini e che già è stato motivo di incontri e dibattiti, anche aspri, in tutte le frazioni del nostro Comune.

Chiunque quindi avesse qualcosa da dire sulla questione, o addirittura volesse proporre delle soluzioni, è invitato caldamente a mandare una lettera alla nostra sede in **via Beccarie 48 a Lugagnano**, a scriverci una e-mail all'indirizzo **ilbacodaseta@freepass.it** oppure a telefonare al numero riportato sul giornale. Tutto il materiale pervenuto verrà pubblicato qualora sia ritenuto pertinente e di supporto al dibattito.

La nostra speranza è che questa iniziativa possa creare un terreno propositivo di confronto che, senza avere le pretese di fornire delle soluzioni, possa almeno essere di qualche utilità per dare alcune indicazioni e per valutare la portata oggettiva e soggettiva del problema.

Nelle tre foto, forniteci dal nostro compaesano "Barone Rosso" Rudari Luigi, alcune vedute del caro paese di Lugagnano.



il Baco
da Seta

pag. 18

MAGGIO
2000

Il baco da Internet

I più simpatici, utili, inutili, futili siti scovati navigando in internet

http://www.html.it/index_present.htm

Materiale web gratuito di ogni tipo da scaricare per creare il tuo sito personale

<http://www.deathclock.com/>

Volete calcolare la data (presunta) della vostra morte? Volete stendere un testamento o scegliere i fiori e la cassa per il vostro funerale virtuale? Ecco il sito che fa per voi!

<http://www.lovecalculator.com/>

Il sito che vi permette di calcolare le affinità amorose

<http://www.georgetown.edu/users/dixone/hagers/hagers.htm>

Vi serve un'immagine raffigurante un'opera d'arte? Qui ne troverete a centinaia.

<http://www.ansa.it/>

Il sito della famosa agenzia di stampa con aggiornamenti dall'Italia e dal mondo in tempo reale.

<http://www.larena.it/>

Il sito del quotidiano cittadino

<http://www.paginebianche.it/>

Per trovare tutti gli indirizzi ed i numeri di telefono d'Italia

<http://www.governo.it/>

Il sito ufficiale del Governo Italiano

<http://www.jumpy.it/sms/>

Per mandare gratuitamente dal vostro computer SMS ai cellulari

<http://babelfish.altavista.com/cgi-bin/translate?>

Le lingue non sono il vostro forte? Vi serve una traduzione da o in francese, inglese, tedesco ecc.? Ecco il sito che fa per voi. Basta inserire il testo desiderato e con un clic si ottiene la traduzione.

<http://orario.fs-on-line.com/fsbinx/fsqueryx?lang=it>

L'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato con la possibilità di impostare Stazione di partenza e di arrivo e di avere tutte le informazioni possibili sugli orari, sulle percorrenze e sulle tariffe.

<http://www.coatto.com/>

Se vi ha conquistato lo spirito tamarro di Homer e la vostra canzone preferita è "supercafone" allora questo è il sito che fa per voi. Un portale italiano dedicato al trash in tutte le sue manifestazioni. Spicca la sezione del vocabolario.

<http://www.mednaturalia.net/>

Se volete approfondire la medicina naturale e le terapie non strettamente farmacologiche, dall'agopuntura al training autogeno, ecco Naturalia, sito curato da un medico farmacologo clinico e nutrizionista che offre anche online consulenze ai pazienti
Ed infine eccovi una serie di indirizzi di Motori di Ricerca con i quali trovare qualsiasi cosa nella Rete:

<http://www.altavista.it/>

<http://www.cerca.com/>

<http://www.ilmotore.com/>

<http://www.it.lycos.de/>

<http://ragno.pluginet.net/>

<http://arianna.iol.it/>

<http://www.diabolos.com/>

<http://www.mamma.com/>

<http://www.metacrawler.com/>

<http://www.virgilio.it/>

PROBLEMI DI SCRITTURA? Se volete vedere che indici di leggibilità hanno i vostri testi e le vostre composizioni, visitate il sito **<http://www.euologos.it/>** dell'Università di Padova, inserite lo scritto e verificate la correttezza. Un'iniziativa molto interessante e di grande utilità.

Il Baco
da Seta

pag. 19

MAGGIO
2000

LugaWeb, ovvero Lugagnano on line

Sappiamo che a Lugagnano esistono parecchi gruppi, compagnie ed associazioni che hanno creato il proprio sito personale. In quest'area pubblicheremo tutti gli indirizzi che ci verranno segnalati. Eccovene intanto tre da non perdere:

<http://members.it.tripod.de/~gruppoCARCERE/>

Il sito del Gruppo Carcere Lugagnano. Nato nel 1995, il gruppo carcere nasce come idea del Gruppo Giovanissimi della Parrocchia di Lugagnano (VR) per poi diventare autonomo. Scopo del gruppo è quello di recarsi periodicamente in visita alla Casa Circondariale di Montorio (VR) e sensibilizzare il nostro paese sul tema difficile del carcere attraverso un giornalino ed altre iniziative (conferenze ecc.). Il gruppo si compone di 30 ragazze e ragazzi compresi tra i 18 e i 30anni. (Nota tecnica: per inserire il simbolo "~" dell'indirizzo dovete digitare sulla tastiera Alt + 126)

<http://dante.bdp.it/~vrmm003/>

L'interessante e completo sito della Scuola Media Anna Frank di Lugagnano (dove per inserire il simbolo "~" dell'indirizzo dovete digitare sulla tastiera Alt + 126)

<http://www.infinito.it/utenti/brix80/fukaboyz.html>

Il sito assolutamente travolgente di un gruppo di ragazzi del nostro paese.



Timeline, ai confini del tempo

di Michael Crichton

LA TRAMA: Il nuovo romanzo di Michael Crichton inizia in un mondo in cui le tecnologie, sfruttando anche le teorie della fisica quantistica, permettono di muovere istantaneamente informazioni e oggetti senza cavi né reti. Computer piccoli come una molecola consentono anche agli uomini di visitare qualunque istante del passato: la storia potrebbe diventare un immenso luna park a disposizione dei turisti del tempo.

E' difficile immaginare i rischi di viaggi di questo tipo: lo apprende a proprie spese un gruppo di storici e archeologi che "visita" la Francia del Trecento e si trova catapultato nel pieno della Guerra dei Cent'anni, tra assedi, duelli, briganti, soldataglie e affascinanti castellane.

Dopo Jurassic Park Michael Crichton ci trascina così in un'altra irresistibile (e divertente) avventura in una trama poliedrica, dove gli scarti temporali, i pericoli e le sorprese si moltiplicano a ogni pagina.

L'AUTORE: Michael Crichton è nato a Chicago nel 1942. I suoi best seller sono tutti pubblicati in Italia da Garzanti: *Andromeda* (1970); *Il terminale uomo* (1972); *La grande rapina al treno* (1976); *Mangiatori di morte* (1977); *Congo* (1981); *La*

vita elettronica (1984); *Sfera* (1987); *Viaggi* (1989); *Jurassic Park* (1990); *Sol levante* (1992); *Rivelazioni* (1994); *Casi di emergenza* (1995); *Il mondo perduto* (1996); *Tornado (Twister)* (1996); *Punto critico* (1997). E' anche il creatore della serie televisiva E.R. Medici in prima linea. Per ottenere ulteriori informazioni su Timeline e sugli altri libri di Michael Crichton visitate il sito www.crichton-official.com.

LA CRITICA: Con questo tentativo di coniugare medioevo con tecnologia moderna, esperimento già brillantemente portato a termine da Mark Twain con il suo bellissimo *Un Americano alla Corte di Re Artù* (Ed. Mondadori, 1987), Crichton torna a riscoprire il gusto dell'avventura, dell'impossibile che diventa possibile, del viaggio dentro e fuori la fantasia. Il tutto condito da una robusta e salutare dose di ironia. Un libro per chi ama le fughe dalla realtà.

TIMELINE. AI CONFINI DEL TEMPO di Michael Crichton. Edizione Garzanti, 2000. Pagine 679, prezzo di copertina 35.000 lire.

REBUS 1



Frase (8, 3, 5)

REBUS 2



Frase (8, 4)

SCARTO

In Asia

Si riduce finalmente
di truppe il xxxxyxxxx
nell'infocato xxxxxxxxx.

LOGICA

Che Festa!

Durante un ricevimento, i signori presenti erano il doppio delle signore. Dopo che otto coppie di sposi se ne furono andate, i signori rimasti risultarono il quadruplo delle signore. Quanti signori e quante signore erano presenti all'inizio del ricevimento?

Pane e Farina



Nell'impastare il pane, il peso della farina aumenta di $\frac{1}{5}$ e nella cottura si ha una perdita di peso di $\frac{1}{8}$. Quanta farina occorre per ottenere 42 chili di pane?



GLI ANACRONISMI

Sapreste trovare in questa scenetta, ambientata nel '400, gli 8 evidenti anacronismi (ossia oggetti, od altro, che certamente non potevano ancora esistere a quell'epoca)?

il Baco
da Seta

pag.21

MAGGIO
2000

ENIGMA IN VERSI

Un pargolo sulla cattiva strada
(cambio di consonante)

Per via del tatto mostrasi dotato,
ma collocato in certe estremità
è natural che venga ora additato...
Questo, non apparendo ancor spronato,
vivendo nel clamore e lo schiamazzo
un certo giorno lo vedrem spennato

ANAGRAMMA

Tempi difficili

lersera ho fatto una ben xxxxx cena:
ho mangiato soltanto una xxxxx
che ho annaffiato in ultimo col bere
latte di xxxxx, e sol mezzo bicchiere!

REBUS 1: C, A, nari, N, oché, C, anta - CANARINO CHE CANTA
REBUS 2: Dive N, T; arpa PÀ = DIVENTAR PAPA'
SCARTO: Continente, continente
LOGICA - CHE FESTA: Erano presenti 24 signori e 12 signore. Detti x e y
i valori cercati. Il quesito si risolve con le relazioni $x=2y$ e $x-8=4-(y-8)$.
PANE E FARINA: Ne occorrono 40 kg. Detti x il valore cercato, il
problema si risolve con la relazione $(x+x/5) \times 7/8=42$.
GLI ANACRONISMI: Gli anacronismi sono:
1. La lampadina in alto a sinistra.
2. Il rullo di uno degli uomini che stendono l'intonaco.
3. La radiolina al centro sull'impalcatura.
4. Il posacenere accanto ad essa.
5. La sigaretta dell'uomo sulla scala.
6. La macchina fotografica di un uomo a sinistra.
7. La poltrona (che è di tipo chiaramente moderno).
8. Il trapano elettrico dell'uomo davanti ad essa.
pollastrello
ANAGRAMMA - TEMPI DIFFICILI:
Parca = carpa = capra

INOIZUTOS

Le fredddd..ure

(davanti alla porta dell'indovino)

"Toc, toc..."

"Chi è?"

"Ah, cominciamo bene..."

(Anonimo)

Quando ero piccolo i miei genitori litigavano in
continuazione, dalla mattina alla sera. Fino a 7
anni sono stato convinto di chiamarmi "tuo figlio!"
(Sergio Viglianese)

Quando vedete degli insegnanti che gironzolano
annoiati per le strade, simili a cannibali durante
una carestia di missionari, allora sapete che è
estate. (Robert Davies)

Ho visto a Quark un documentario sulla vita di un
vecchio pescatore che ha passato tutta la vita
sull'oceano, molto commovente. L'uomo aveva
raggiunto una tale confidenza coi pescecani che
era arrivato a parlargli, infatti il documentario si
chiamava L'uomo che parlava ai pescecani e gli
diceva "Molla il braccio! Ahia, mollami il braccio!"
(Antonio Cornacchione)

A cosa servono le donne da quando hanno
inventato i piatti di plastica? (Rocco Barbaro)

Ho portato mia suocera a vedere la stanza degli
orrori al Museo delle cere e uno degli inservienti
mi ha avvertito: "Signore, la faccia camminare
continuamente: stiamo facendo l'inventario".
(Les Dawson)

La sua presenza colpiva poco. Quando qualcuno
diceva: "Erano tre o quattro", "o quattro" era lui.
(Enrico Vaime)

L'ANGOLO CULTURAL/AGRESTE/POPOLARE

"ovo gàlina e cul caldo"

Che c'azzeccano l'uovo e la gallina con un
sedere a temperatura?

Talvolta i proverbi o i motti non hanno
apparente significato. Ma devono pur
essere partiti da situazioni reali. Oppure chi
gli ha scritti è un pazzo.

Poco tempo fa ho trovato un mio
insospettabile collega che mi ha precisato il
significato ermeneutico della faccenda.

Tutto gira attorno alla gallina che, aggiungo
io, non per caso è al centro della frase.

La gallina produce sia uova che piume. Le
prime hanno usi ben noti e comunque
presumiamo di conoscerle.

Apparentemente, anche la "parte finale" ha
usi ben noti e pensiamo di conoscerla. Ma
perchè "caldo"?

Le piume sono la risposta. I materassi di
una volta erano fatti di piume. Così come i
cuscini. Le piume venivano prese, da chi
poteva, da oche. Ma la maggior parte
possedeva galline.

Ergo: o ti tieni la gallina che ti fa uova.
Oppure, per piacevoli e caldi sonni sulle
morbide piume la devi ammazzare.
Niente uovo. (B.G.)

Il Baco
da Seta

pag. 22

MAGGIO
2000

Se vi è capitato di non capire nulla dai titoli di articoli che parlano di tecnologia, non preoccupatevi. Lo scopo di questa rubrica è quello di sviscerare il significato delle sigle che identificano le nuove tecniche. Per un duplice scopo: farvele conoscere e, possibilmente, in anticipo.

ADSL? Asap!

Ma con giudizio

Innanzitutto la traduzione letterale del titolo: **"Asymmetric Digital Subscriber Line? As soon as possible!"**. Cominciamo con la traduzione in italiano: "linea digitale asimmetrica per l'abbonato? Il prima possibile!"

Se vi sentite ancora in alto mare nella comprensione non preoccupatevi. Prima di tutto, qual è l'obiettivo di ADSL? Fornire all'abbonato (chi sottoscrive il servizio) la possibilità di avere una connessione digitale (perlopiù per scambio dati ovvero internet). Perché asimmetrica? Perché la velocità di ricezione dei dati è molto maggiore rispetto a quella in trasmissione. Per questo si dice asimmetrica.

Quali sono le velocità? Attualmente 640 Kbps in ricezione e 128 Kbps in trasmissione. Tradotto: 10\12 volte più rapida in ricezione e 2\3 volte in trasmissione delle attuali convenzionali velocità di trasmissione. Ci si può chiedere: tutto qua? C'è dell'altro?

L'altro è:

- la connessione è permanente: non occorre "tirlarla su" come le attuali. E' sempre lì.
- non si pagano gli scatti: si paga forfettariamente al mese.

Dal punto di vista tecnologico la linea ADSL usa il doppino telefonico già esistente. Se vi hanno detto fino ad ora che la sua portata massima era pari a 64 Kbps, sono stati imprecisi. Infatti l'ADSL può supportare fino a 8 Mbps. Basta limitare la lunghezza del collegamento tra centralina e utente finale. E' questo il trucco principale. Con velocità di quel tipo si possono ricevere flussi video ininterrotti (occorre che siano >1.5 Mbps). Ma se si vogliono ricevere flussi video sarebbe conveniente non pagare gli scatti... Detto, fatto! Quindi, ricapitolando: accendete il PC (o il MAC) e siete già in Internet. Sempre. A questo punto potreste lasciare la vostra macchina sempre accesa.

Dove sta l'inghippo? Ancora il costo che attualmente si aggira intorno alle 150\200 mila

lire al mese, esclusi i costi di attivazione e di acquisto del modem ADSL. Forse ancora un po' troppo.

Siete curiosi? Approfondite all'indirizzo

www.galactica.it/adsl/new_site/txt_faq.html

Quindi ADSL? Asap! Ma con giudizio.

GIANMICHELE BIANCO

SUL PROSSIMO NUMERO

ISDN?

Parlatene con vostra moglie!

L'ISDN dovrebbe essere la temporanea panacea ai mali di trasmissione/ricezione dati. Ma prima di installare questa opportunità, parlatene con vostra moglie.

Perché?

Al prossimo numero.

Chiunque volesse mandarci testi, commenti, lettere o materiale di qualsiasi tipo può scrivere a:

IL BACO DA SETA

Via Beccarie, 48

37060 Lugagnano (VR)

oppure mandare una e-mail all'indirizzo:

ilbacodaseta@freepass.it

Risponderemo a tutta la posta arrivata.

Non verranno pubblicate lettere non firmate nè a queste potremo, ovviamente, rispondere.

Legenda:

1 Kbps=
1024 bit per secondo.
1 Mbps=
1 Kbps x 1 Kbps
= 1048576 bit per secondo

il Baco da Seta

pag. 23

MAGGIO
2000

Lettere al giornale, o se preferite ilbacodaseta@freepass.it

Comincia già da questo numero la rubrica dedicata a coloro che vogliono inviarci **lettere, cartoline, e-mail**. Il Comitato di Redazione garantisce la pubblicazione degli elaborati che vengano inviati al periodico e che appaiano rivestire un qualche interesse per i lettori, fatta sempre salva la possibilità di escludere i testi in contrasto con il nostro Statuto.

Il Comitato di Redazione non è da considerarsi responsabile a nessun titolo del contenuto ideologico degli elaborati pubblicati nella rubrica della posta.

RAGAZZI, DIVERTIMENTO E LAVORO

Ciao ragazzi, mi presento, mi chiamo Martina e sono una ragazza come voi, frequento l'Università e lavoricchio qua e là. Attualmente io, un altro ragazzo di Lugagnano e due operatori del Comune di Sona, stiamo cercando di far nascere un progetto per ragazzi dai sedici ai vent'anni. La cosa si è dimostrata più difficile del previsto, ma non impossibile credo.

L'idea era quella con il vostro aiuto di gestire un giornalino del Comune di Sona, lavorando insieme. I protagonisti siete voi naturalmente, con le vostre idee, la vostra voglia di collaborare, di confrontarvi con altri ragazzi diversi da quelli che frequentate di solito. Noi vogliamo offrirvi l'occasione, lo spazio, l'attrezzatura e l'aiuto per far nascere questo progetto, mancate solo voi per farlo

crescere e durare. Certo ragazzi, non è come ritrovarsi con gli amici, oppure andare in giro in motorino, o agli incontri dei vari gruppi parrocchiali ecc... E' un'esperienza nuova che può essere più divertente, più stimolante delle altre cose e che vi da l'occasione di imparare a gestire qualcosa personalmente. Non è vero che noi giovani del duemila siamo degli scansafatiche per natura, come tutti pensano, è solo che talvolta le occasioni che ci vengono proposte dall'esterno non sono poi così stimolanti. Stavolta vi offriamo la possibilità di mescolare divertimento e lavoro, creando qualcosa assieme. Non lasciatevi sfuggire l'occasione! Se la cosa può interessarvi contattatemi al numero telefonico 045 515038.

*Ciao
Martina*

Lugagnano, all'inizio del secolo scorso. Decisamente... poco traffico!



**il Baco
da Seta**

pag. **24**

MAGGIO
2000

La Gazzetta Comunale

In questo spazio cercheremo di fornirvi per estratto tutte le deliberazioni dalla Giunta e dal Consiglio del Comune di Sona del bimestre. Speriamo in questo modo di rendere un servizio alla cittadinanza facendo conoscere provvedimenti che altrimenti spesso sarebbero del tutto misconosciuti e dei quali invece riteniamo sia giusto che tutti abbiano notizia.

Chiunque fosse poi interessato al testo completo delle deliberazioni può farne richiesta presso la Segreteria del nostro Municipio ed ottenerne una copia. Ci scusiamo anticipatamente per eventuali errori di trascrizione o per mancanze dovute ai tempi di pubblicazione.

In questo numero copriamo il periodo che va dal **29 marzo al 19 aprile 2000.**

Atto Giunta del 29/03/2000 numero 78:

Direttive per l'applicazione di misure di sicurezza relative al trattamento dei dati personali contenute in banche dati archivi del Comune di Sona.

Atto Giunta del 29/03/2000 numero 79:

Modifica deliberazione G.C. n. 51 del 09/03/2000 ad oggetto "disposizioni organizzative riguardanti l'istruttoria di proposte di deliberazioni - atto di indirizzo".

Atto Giunta del 05/04/2000 numero 81:

Affidamento incarico di consulenza in materia stragiudiziale relativamente all'edilizia e urbanistica all'Avv. Righetti Luigi - anno 2000 - approvazione disciplinare.

Atto Giunta del 05/04/2000 numero 82:

Autorizzazione alla realizzazione su suolo pubblico di una "Via Crucis" in pietra veronese composta da quindici stazioni da collocare nel viale di accesso al cimitero di Palazzolo.

Atto Giunta del 05/04/2000 numero 83:

Attribuzione indennità di funzione al responsabile del settore amministrativo - Dott.ssa Gasparini Anna Maria

Atto Giunta del 12/04/2000 numero 84:

Costituzione commissione giudicatrice concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di funzionario - Cat. D3 - settore amministrativo

Atto Giunta del 12/04/2000 numero 85:

Variatione n. 2 al piano di fabbisogno triennale di personale: periodo 2000 - 2002.

Atto Giunta del 12/04/2000 numero 86:

Indizione concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di istruttore tecnico, Cat. C1, presso il settore lavori pubblici.

Atto Giunta del 12/04/2000 numero 87:

Incarico all'Avv. Pietro Clementi di Verona e all'Avv. Giuseppe Gigli di Roma per appello al Consiglio di Stato avverso ordinanza T.A.R. Veneto n. 442/2000.



Atto Giunta del 12/04/2000 numero 88:

Incarico all'Avv. Luigi Sancassani di Verona per costituzione parte civile nel procedimento inerente la discarica Cà di Capri - Ditta Rotamfer.

Atto Giunta del 12/04/2000 numero 89:

Affidamento Studio Galli incarico di progettazione definitiva ed esecutiva nonché coordinamento sicurezza in fase di progettazione dei lavori di 3 stralcio integrato acquedotto e gas.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 90:

Proroga periodi annuali di esercizio attivazione impianti termici.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 91:

Approvazione del verbale della commissione assistenza del 02.03.2000.

il Baco
da Seta

pag. 25

MAGGIO
2000

Passaporto originale (dei primi del 1900) di Realdi Rachele, residente in Lugagnano.



Atto Giunta del 19/04/2000 numero 92:

Proroga convenzione con cooperativa sociale Spazio Aperto per il servizio di imparare insieme periodo maggio - dicembre 2000.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 93:

Proroga convenzione con cooperativa sociale Beta per il servizio di piccole mansioni ausiliarie presso le scuole.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 94:

Referendum del 21/05/2000 - determinazione degli spazi da destinarsi alla propaganda diretta; determinazione e delimitazione degli spazi per la propaganda indiretta.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 95:

Propaganda elettorale - ripartizione ed assegnazione di spazi di propaganda diretta - referendum del 21/05/2000.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 96:

Propaganda elettorale - ripartizione ed assegnazione di spazi di propaganda indiretta ai fiancheggiatori - referendum del 21/05/2000.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 98:

Adozione del primo stralcio del piano per l'edilizia economica popolare relativamente alle volumetrie realizzabili nel triennio 1998/2000 per il capoluogo e le frazioni di Palazzolo e S. Giorgio.

Atto Giunta del 19/04/2000 numero 99:

Integrazione al regolamento di organizzazione dei settori, servizi ed uffici comunali con disciplina concorsi interni.

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Progetto di coltivazione per l'apertura della cava di ghiaia da denominare "Lova" presentato dalla Ditta PROSPERO MAURO - Parere non favorevole ai sensi art. 18 L.R. n. 44/1982.

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Approvazione convenzione Consorzio Recupero Plastica (CO.RE.PLA.).

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Approvazione variante urbanistica n. 12 al P.R.G. vigente per diversa disposizione di parte dell'area sita in Via Molina di Sona ricadente in "Zona D1 - Produttiva di completamento" - L.R. 5/5/1998 n. 21.

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Approvazione regolamento per l'insediamento delle attività commerciali.

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Spostamento mercato settimanale di Lugagnano da Via Don Fracasso e Via Montegrappa a Via 26 aprile.

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Integrazione convenzione con il concessionario del servizio riscossione tributi per la riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, in via volontaria e coattiva dal 01/01/2000 al 31/12/2004, sottoscritta in data 14/02/2000.

Atto Consiglio Comunale del 10/04/2000:

Ratifica deliberazione G.C. n. 27 del 16/02/2000 attinente a variazione al bilancio di previsione 2000.

Atto Consiglio Comunale del 14/04/2000:

Variazione al piano annuale e triennale degli investimenti.

Atto Consiglio Comunale del 14/04/2000:

Approvazione convenzione per la fornitura di servizi di informazione giuridica per la cittadinanza.

Il Baco da Seta

pag. 26

MAGGIO
2000

Discorsi da bar

Si fa presto a dire "discorsi da bar!". Ma al bar che discorsi si fanno? Chi discute e di che cosa si discute nei bar? E poi, qual è l'idea collettiva del "bar" oggi? E ancora qual è la funzione sociale del bar?

E' ingiusto, a mio modesto parere, fermarsi alle semplicistiche definizioni da dizionario che ne indicano la radice nell'inglese bar, tradotto barra, in memoria della barra che in alcuni locali pubblici divideva gli avventori dall'oste, come pure non mi soddisfano i sofisticati distinguo fra bar, taverna, osteria, bettola, fino al pub o cyber-pub di più recente introduzione. Di certo è un fenomeno che ha saputo solcare i millenni, cavalcare le rivoluzioni culturali, sopravvivere alle invettive clericali ed alla scomparsa di **Kambusa One Amaricante**, resistere all'introduzione dello scontrino fiscale, ribattere colpo su colpo all'avvicinarsi dei gusti, dei costumi e dei governi.

Il bar è un organismo vivente, autorigenerante, capace di adattarsi alle più difficili situazioni e a repentine mutazioni per rimanere costantemente fedele a se stesso ed al suo fine: sempre diverso ma sempre uguale (questa potrebbe funzionare anche come definizione di "homo politicus"...). Dal sassone sidro al mediterraneo vino, dalla grappa al cognac passando per le mode temporanee e locali, fino al riscoperto limoncino ed agli esotici cocktail, il bar ha saputo soddisfare l'arsura ed il vizio dei nonni, dei nonni dei nonni dei... ma non solo la sete è stata soddisfatta. Qual è il segreto di cotanta longevità?

Le ventun attività commerciali con servizio bar che Lugagnano offre, una ogni **304 abitanti** circa - neonati, bambini, donne ed astemi compresi - la possono probabilmente dire lunga in merito. Forse lo studio del genoma di questo nostro Lugagnano può in proposito esserci di aiuto. E' questo lo spirito con cui vogliamo apprezzare il fenomeno, che cercheremo di svelare nel corso di più appuntamenti sulle pagine del Baco.

Il tragitto che da Verona porta a Lugagnano sembra proprio essere pensato per predisporre il viandante alla consumazione al bar. In stile **"route-americana"** con tanto di dune mutanti, cespugli che rotolano ai bordi della carreggiata, un sole accecante in faccia, la polvere ed i sassi che ti piombano sul cruscotto dal camion che ti precede, la torrida provinciale induce nell'ignaro

peregrino errante la giusta arsura, che inconsciamente lo spinge a cercare al primo accenno di abitato una sosta rigenerante. Se un tempo l'agognato ristoro ti si offriva come d'incanto all'apparir di rigogliosi e verdi abeti e della ialina pergola del Bar da **"Milio"** oggi che gli abeti all'ingresso del paese sono stati spuntati (qualcuno alla radice) e il passaggio fra l'agreste e l'abitato è quasi ininterrotto se non fosse per l'apparir di enormi palle luminose ai margini della strada, la sete deve protrarsi ancora. Il Milio ha cessato di offrire la sua veneta cordialità, lasciando a bocca asciutta i suoi cinque abituali avventori, capitanati dalla carismatica figura di **Carlino Minaco**, e con loro anche i viandanti. Con Milio abbiamo perso anche la trippa ed il moscatello. Il trapasso dello storico bar del Borgo, ha seguito a distanza di qualche anno quello della "Adele" oggi trasformato in lavasecco (orrenda fine per un bar!!!) e di **Baionetta**, successivamente trasformatosi in attività varie e oggi in trattoria, ed infine delle "Pàtine", che non sono riuscite a sopravvivere alle meno posate gestioni successive.

Così il viandante assetato deve giungere fin quasi



in centro paese prima di trovare l'agognata soddisfazione, al neonato bar Royal. Ultimo all'anagrafe, sorto all'ombra di uno storico cipresso che da il nome alla **"Via del Pino"** (sui mappali Via Don Bosco) è oggi il primo servizio bar di una lunga serie che possono, volendo, essere visitati uno dopo l'altro, come in una sorte di via crucis pagana che, fra rovinose cadute e faticose ripartenze, portano ad attraversare per il lungo, l'angusto paese.

il Baco
da Seta

pag.27

MAGGIO
2000



Bar Centrale (oggi incognito), poi Cin Cin del vecchio "Bati", una sosta al Fogolar dai furon "Paci", le pasticcerie di Dilva e da Mario, in mezzo il Bellons e poi Matteo. Dalla Anna, giù dal Pecos, svolta dalla Sbrisia, al Bottegon rinato in Virus, fin dai fans del Vasco Rossi. Al Circolo Tennis non occorre tessera, caffè e bianchi alla spina vendono di più del Gatorade. Ed al culmine del bere quando ormai vien meno il gusto e vini o birre parrebbero uguali, laddove il paese volge al desio in quel di Mancalacqua, è la sosta storica dalle **Palpette**, arcane del servizio, in perenne duello, ma con il giusto

riguardo, con la vecchia pizzeria, oggi Lola, che nel susseguirsi di gestioni, dal fu Taraschi ai giorni nostri, ha provato in tutti i modi a contrastarne il primato. Un po' più avanti, nel nuovo quartiere Egideo, che è da solo ormai un paese, il Bar Papillon chiude la serie. Per chi andasse in direzione di Caselle sono invece pronti a servire la Pizzeria in via Stazione e il bar alla Rampa, ed un servizio, pur differente, lo si può incontrare anche alla Baita degli Alpini ed al Bar dell'ANSPI, che pur con finalità diverse non fanno mancare spazio e bicchieri.

Diciannove più due a part time dunque i locali entro i quali si può ascoltare, un po' impastata dall'aspro nettare, la pochezza e la sapienza popolare.

Trovarli non è difficile. Un tempo un **ramo sospeso**, o talvolta un tavolino con su esposto un fiasco in vimini, erano l'indicazione del servizio reso. Oggi le insegne di mille tipi e colori, gli scooter e biciclette ed il traffico hanno ingoiato tavolini e rami sospesi. Ciò nonostante la spia al servizio c'è: l'**uomo sulla porta** con il bicchiere in mano. Insegna vivente o testimonial che dir si voglia, l'uomo sulla porta è un classico dei giorni nostri, ed è da costui che partirà la nostra analisi del fenomeno bar.

Fare l'uomo sulla porta non è da tutti. E' questo

un ruolo di tutto rispetto, ambito e conteso, che spesso solo l'evento fatale può determinarne il cambio. Esiste una specie di codice comportamentale che chi si assume l'onere di fare l'uomo sulla porta deve assolutamente rispettare. L'uomo sulla porta è sempre lì, al mattino quando passi, a mezzogiorno quando rientri, come pure la sera. E' lì tutti i giorni della settimana. C'è anche di domenica, e nei giorni di mercato.

Lui non lavora. Lui è occupato ad essere l'uomo sulla porta del bar. Da lì scruta la strada ed i passanti, controllando anche con leggere torsioni del busto il bancone del bar. Ritto sullo stipite intralcia chi entra e chi esce, dispensando cenni, grugniti, rare parole o saluti. Non entra mai nel merito di alcuna discussione che si accende dentro e fuori del bar, non partecipa ai giri di bevute, limitandosi a stentati cenni di assenso al pronunciarsi di ogni ordinazione.

Ogni bar ha il suo uomo sulla porta. Ogni bar che si rispetti ha il suo palmares degli uomini sulla porta. Se si riesce ad oltrepassare l'uomo sulla porta ti si spalanca il bar.

Dentro al bar, al di là della disposizione del mobilio, si distinguono subito l'area di conversazione da quella del gioco. La distinzione dev'essere molto netta. Sono situazioni che richiedono condizioni diverse, non sono compatibili, tanto che i locali più evoluti hanno generalmente due stanze differenti.

L'area della conversazione è solitamente attigua al bancone. In essa non c'è argomento, dalla politica interna agli esteri, dalla comunicazione del parroco, alle voci di strada che non trovi spazio nella giornata consumata nel bar.

Lì si **decidono le sorti** delle amministrazioni locali, dei piani regolatori territoriali, dell'allenatore della squadra locale di calcio. Qui si trattano gli affari locali: dalla compravendita del salame a quella di beni mobili ed immobili, suggellando gli accordi con verde Piona o Prosecco di Valdobbiadene. Il presidio dell'area da parte dei sensali (arcaico per mediatori locali) è d'obbligo, ma costoro saranno l'oggetto del nostro prossimo appuntamento, a cui vi invitiamo fin d'ora sul prossimo numero del Baco.

LA SIETTA

**Il Baco
da Seta**

pag. **28**

MAGGIO
2000

Il prossimo numero de

IL BACO DA SETA

lo troverete, sempre gratis, il 16 luglio dell'anno 2000.

Speriamo di non aver deluso chi pensava che questo giornale fosse un quotidiano!